

INTERPELLANZE URGENTI
(*ex articolo 138-bis del regolamento*)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno per sapere, premesso che:

i dati relativi ai cittadini extracomunitari respinti e rimpatriati forniti alla Commissione affari costituzionali della Camera dal Ministro dell'interno, per il periodo 23 luglio-22 ottobre 1998 sono i seguenti: cittadini extracomunitari respinti, 12.789; cittadini extracomunitari rimpatriati, 3.534;

il sottosegretario all'interno, Diego Masi, sostiene che non siamo un paese colabrodo, perché i dati aggiornati al 30 novembre 1998 parlano di 47 mila clandestini respinti e di altri 43 mila espulsi con le intimazioni —

quali siano gli esatti dati dei cittadini extracomunitari respinti e rimpatriati;

poiché coloro che saranno regolarizzati non potranno essere più di 38 mila, in quali tempi ritenga fattibile regolarizzare i cittadini extracomunitari che in gran numero hanno fatto alle questure domanda di regolarizzazione;

se il Governo davvero ritenga di dare parere favorevole al progetto di legge costituzionale che concede il diritto di voto nelle elezioni amministrative ai cittadini extracomunitari, del quale ha chiesto la calendarizzazione alla Commissione affari costituzionali della Camera, prima che il Parlamento approvi definitivamente il provvedimento sull'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero.

(2-01500) Armaroli, Marino, Napoli, Polizzi, Gramazio, Bocchino, Savarese, Morselli, Losurdo, Cola, Armani, Manzoni, Malgieri, Pezzoli, Colosimo, Alboni, Mitolo, Mantovano, Nuccio Carrara, Anedda, Pagliuzzi, Delmastro Delle Vedove, Fino, Foti, Jacobellis, Ma-

rengo, Storace, Contento, Berselli, Giovanni Pace, Carlo Pace, Antonio Pepe, Sospiri, Alberto Giorgetti, Franz, Mazzocchi, Mussolini, Colucci.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione per sapere, premesso che:

in data 24 febbraio 1998 la IX Commissione della Camera ha approvato la risoluzione n. 8-00029, sul nodo fiorentino dell'alta velocità, nella quale, fra l'altro, si impegnava il Governo a verificare il rispetto da parte delle Ferrovie dello Stato spa degli impegni assunti con il protocollo di intesa del 24 aprile 1997, riguardanti la stazione di S. Maria Novella e l'elettrificazione dell'anello ferroviario fiorentino nella tratta Firenze-Borgo San Lorenzo-Pontassieve;

il prossimo 22 dicembre 1998 è prevista la conferenza dei servizi sul nodo fiorentino dell'alta velocità ferroviaria;

stanno emergendo inadempienze da parte delle Ferrovie dello Stato spa in ordine ad alcuni punti dell'accordo sottoscritto a suo tempo (in particolare vi sono ritardi nell'elettrificazione della linea Faentina e nel suo attestamento a S. Maria Novella e mancano sufficienti garanzie sulla realizzazione del Centro dinamica sperimentale — cosiddetto polo tecnologico — in località Osmannoro) —

quali iniziative il Governo intenda assumere in vista della imminente conferenza dei servizi, relativamente al progetto sul nodo fiorentino dell'alta velocità, anche al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti da parte delle Ferrovie dello Stato spa.

(2-01501) « Eduardo Bruno, Grimaldi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere — premesso che:

a seguito della disastrosa acqua alta che ha colpito la città di Venezia nel novembre 1966, dopo decenni di studi e

ricerche, nazionali e internazionali, è stato elaborato il progetto Mose per la chiusura mobile delle bocche di porto nella laguna di Venezia;

a tale progetto si è pervenuti dopo anni di discussioni e concorsi internazionali di idee che hanno progressivamente preso in considerazione le diverse possibilità di soluzioni del problema, valutando sia quelle già adottate altrove in situazioni similari sia quelle frutto di nuova progettualità;

la proposta di soluzione adottata dal Comitato dei Ministri, previsto dalla legge speciale per Venezia, ed affidata per la progettazione al Consorzio Venezia Nuova è stata largamente considerata la più convincente sotto il profilo dell'impatto paesistico ed ambientale e della agibilità del porto poiché non comporta né la divisione della laguna né la costruzione di opere fisse e visibili né l'innalzamento dei fondali dei canali portuali;

il progetto Mose è stato commissionato dal Governo ed ha ottenuto l'approvazione del consiglio superiore dei lavori pubblici, della commissione tecnica regionale e del collegio di esperti internazionali di chiara fama nominato dallo stesso Governo;

la valutazione negativa espressa la scorsa settimana dalla commissione V.I.A. al progetto Mose cancella di fatto decenni di lavoro e lascia la città senza interventi di salvaguardia dalle acque alte e senza speranza di averne per il futuro, recupera tesi definitivamente superate in sede scientifica come il ruolo determinante dell'apertura delle valli da pesca e dei cosiddetti «interventi diffusi» che possono al massimo intendersi come complementari;

la salvaguardia dalle maree è per Venezia la condizione ineludibile per qualsiasi progetto relativo alla tutela ambientale e monumentale della città, per l'iniziativa economica, per il suo ruolo civile;

l'ipotesi di possibile convivenza di Venezia con l'acqua alta che pare emergere, nella sostanza, dal parere della commis-

sione V.I.A. è assolutamente incompatibile con una normale qualità della vita e con lo sviluppo economico e sociale di Venezia;

affidare l'agibilità della città esclusivamente all'indiscriminata pratica di innalzamento dei selciati comporta una insopportabile manomissione ed alterazione della conformazione fisica del patrimonio architettonico e monumentale;

la notizia del parere negativo espresso dalla commissione V.I.A. ha provocato reazioni negative nell'opinione pubblica internazionale e in particolare nei comitati stranieri per la salvaguardia di Venezia che non intendono più impegnarsi per il restauro dei monumenti veneziani se il Governo rinuncerà al progetto Mose per la difesa della città dall'acqua alta —:

se il Presidente del Consiglio intenda promuovere una deliberazione collegiale del Consiglio dei Ministri che, tenuto conto dell'approvazione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, della commissione tecnica regionale e del collegio di esperti internazionali nominato dal Governo stesso, autorizzi la fase di progettazione esecutiva del Mose nell'ambito della quale si possa tener conto di osservazioni e proposte migliorative del progetto stesso.

(2-01503) «Castellani, Abbate, Albanese, Giovanni Bianchi, Boccia, Borrometi, Cambursano, Cananzi, Carotti, Casinelli, Cerulli Irelli, Ciani, Cutrufo, Delbono, Ferrari, Fioroni, Frigato, Giacalone, Lombardi, Merlo, Merloni, Monaco, Palma, Pasetto, Mario Pepe, Piccolo, Pistelli, Repetto, Ricci, Riva, Rogna Manassero di Costigliole, Romano Carattelli, Saonara, Scantamburlo, Tuccillo, Valetto Bitelli, Voglino, Polenta».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

l'ufficio del registro di San Severo, in provincia di Foggia, per il recupero delle

somme, ritenute dovute dagli occupanti delle aree demaniali di Lesina opera attraverso la notifica di ingiunzioni amministrative e con intimazioni di pagamento con conseguenti iscrizioni a ruolo;

l'importo richiesto, se dovuto, appare comunque determinato in misura arbitraria, atteso che la quantificazione viene formata attraverso procedimento amministrativo privo di ogni legittimità, certezza o garanzia per le parti;

risulta che il ministero delle finanze con circolare n. 202/E prot. 98/120136 dell'11 agosto 1998 abbia diramato al riguardo opportune istruzioni agli uffici periferici;

con tale iniziativa ministeriale, nel ribadire che la riscossione degli indennizzi dovuti dagli occupanti abusivi di beni demaniali dovrà realizzarsi attraverso il concessionario della riscossione competente per territorio, ai sensi del Decreto legislativo n. 237 del 1997;

le entrate conseguite attraverso i ruoli, non conferiscono però certezza alla determinazione amministrativa e pertanto la procedura coattiva di riscossione deve rimanere condizionata ad un accertamento quantitativo conseguito con sentenza

passata in giudicato pronunciata dall'autorità giudiziaria ordinaria a seguito dell'azione di accertamento —:

se sia a conoscenza che l'ufficio del registro di San Severo disattende puntualmente tali precise indicazioni che provengono dalla Direzione Generale per la Riscossione del Ministero delle finanze;

quali iniziative intenda adottare al fine di porre rimedio agli abusi posti in essere;

se non ritenga opportuno procedere all'annullamento, in sede di autotutela, degli atti posti in essere in violazione della corretta procedura indicata.

(2-01504) « Marinacci, Donato Bruno, Carlesi, Carmelo Carrara, Colombini, Cuccu, De Luca, Del Barone, Divella, Filocamo, Folini, Frattini, Galati, Garra, Grillo, Guidi, Leone, Mancuso, Marengo, Marotta, Massidda, Matranga, Melograni, Michelini, Carlo Pace, Giovanni Pace, Antonio Pepe, Prestigiacomò, Santori, Storace, Taradash, Vito, Zaccheo, Pisanu ».